

parere favorevole su di esso, che non l'approvò.

Nell'esaminare dunque il regolamento, si occupò, quantunque indirettamente, anche di queste disposizioni di coordinamento. Io non so quale sia, testualmente, il parere del Consiglio di Stato, perchè non è pubblicato; ma l'onorevole Lucchini, che ne ha fatto un acuto e, come è nelle sue abitudini, un dotto e vivace esame, ci fa sapere quale esso sia. Egli dice di averlo avuto dal presidente del Consiglio di Stato, e di esso, ha fatto una dotta confutazione, che certamente a chi s'occupa di queste materie riuscirà gustosissima.

Ebbene l'onorevole Lucchini riferisce che il Consiglio di Stato, appunto a proposito di questo articolo 14 delle disposizioni di coordinamento, affermò che nientemeno « contiene il germe della dissoluzione della legge stessa, e la rende inutile, precisamente in quei casi nei quali avrebbe maggiormente giovato. »

Parole gravissime, onorevoli colleghi; di gran lunga più gravi di quelle che io dissi nello svolgimento della mia interrogazione. Il Consiglio di Stato, dietro relazione di una Commissione... (*Interruzioni*) sicuro il Consiglio di Stato, a sezioni unite, dietro relazione di una Commissione presieduta dal senatore Giorgi, e della quale facevano parte i consiglieri Astengo, Beltrani-Scalia, De Cupis e Pincherle, ed era relatore il referendario Di Fratta, disse, ed aveva ragione di dirlo, che queste disposizioni di coordinamento avevano il germe della dissoluzione della legge, e rendevano impossibile l'attuazione della legge medesima.

Ed è così, onorevoli colleghi, e me ne dispiace per l'illustre uomo che ha fatto legge e disposizioni di coordinamento. A me pare che egli, dopo di aver portato in porto una legge ardita, poi abbia avuto paura dell'ardimento suo. Con queste disposizioni di coordinamento, preoccupato delle conseguenze della sua stessa legge, onorevole Lucchini, Ella è tornata indietro, ed ha distrutto, mentre non ne aveva la facoltà, quelle disposizioni che erano state approvate dal Parlamento. E che la legge e le disposizioni di coordinamento siano in contraddizione fra loro, lo dice lo stesso onorevole Lucchini, il quale, esaminando il parere del Consiglio di Stato, si esprime testualmente così: « L'articolo 14 delle disposizioni di coordinamento, di evidente ed assoluta necessità, se non si voleva che rimanessero completamente abrogate quelle delle

altre leggi in materia, che il Governo era tenuto a coordinare con le disposizioni della nuova, *deroga bensì, in qualche parte della legge (per coordinare, occorreva bene modificare), ma senza per nulla segnare il germe della dissoluzione.* »

Ora, si può, per coordinare, derogare alla legge che si è approvata? La facoltà di coordinamento, facoltà pericolosa, di cui nel fare uso il potere esecutivo dovrebbe andare molto adagio, la facoltà di coordinamento può essere concessa fino al punto che si abbia con essa il potere di alterare quella stessa legge che il Parlamento ha approvato e che si deve coordinare? Evidentemente no.

Le disposizioni di coordinamento possono esse arrivare fino a questo punto? E giacchè lo stesso onorevole Lucchini riconosce che a questo punto si è arrivati, consenta la Camera, che io protesti per ciò. Con autorevole parola il Consiglio di Stato ha ritenuto che queste disposizioni distruggono la legge, con una parola molto modesta, lo proclamo anch'io, e protesto.

Probabilmente a questo fatto non v'è rimedio; almeno, esso serva per avvisare al pericolo di queste delegazioni che il potere legislativo fa al potere esecutivo. Andiamo adagio, un'altra volta; e resti negli annali parlamentari la modesta protesta mia, perchè si sappia che il Parlamento non lascia passare inosservate le violazioni di quelli che sono i diritti suoi, e che, certamente, con molta larghezza, vengano ad essere distrutti con atti del potere esecutivo. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Alla interpellanza dell'onorevole Riccio è congiunta, per identità di argomento, l'altra dell'onorevole Lucchini Luigi al ministro di grazia e giustizia « intorno alle disposizioni d'attuazione della legge sul casellario giudiziario. »

Ha facoltà di parlare per svolgere questa interpellanza l'onorevole Lucchini Luigi.

Lucchini Luigi. Il nostro è un paese ben curioso, poichè, mentre si prepara e discute un disegno di legge, nessuno o pochi se ne occupano, e anche i pochi, per solito, molto superficialmente; quando poi la legge è fatta, la gente casca dalle nuvole come se si fosse legiferato in Australia, e saltan fuori le ribellioni e le critiche le più strampalate.

Io avrei desiderato che l'onorevole Riccio avesse partecipato alla discussione della legge e vi avesse portato i lumi della sua alta intelligenza e della sua larga conoscenza delle materie giuridiche, perchè certamente